

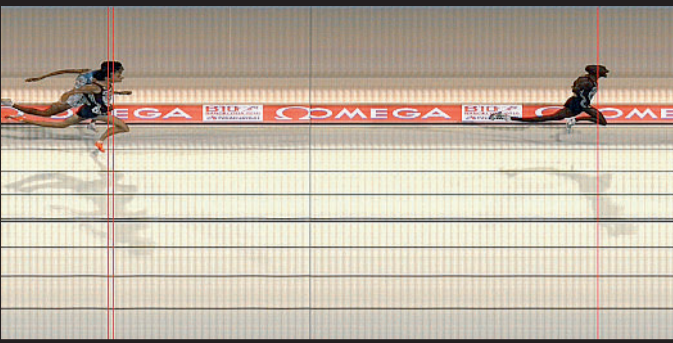


CHI È
ORO OLIMPICO
Alex Schwazer
è nato il
26/12/1984. Oro
olimpico 2008
nella 50 km e
due bronzi
iridati (2005 e
2007) sulla
stessa distanza
COLOMBO

EMOZIONI AZZURRE FINO ALLA FINE

L'ULTIMO GIRO

Quella volata da
brividi chiusa
al fotofinish



E' 3°

STESSO TEMPO
Anche il
fotofinish Omega
dimostra come
sia impossibile
separare
Thompson e
Meucci, 3° per
millesimi
REUTERS



CHI È

BRONZO UNDER 23
Daniele Meucci
è nato il
7/10/1985.
Bronzo europeo
U. 23 dei 5000
nel 2007, vanta
quattro titoli
italiani



I PODI
AZZURRI
NEI 10.000
AGLI
EUROPEI



ORO
1982: Alberto
Cova (foto)
1986: Stefano
Mei
1990: Salvatore
Antibo



ARGENTO
1938: Giuseppe
Beviacqua
1978: Venanzio
Ortis
1986: Alberto
Cova



BRONZO
1974: Giuseppe
Ciondolo
1986: Salvatore
Antibo
1990: Stefano
Mei

Bronzo Scintilla Meucci Il fondo riparte da un ingegnere

Medaglia inattesa nei 10.000: Farah scappa, Daniele si mangia Lamdassen e si gioca l'argento con Thompson
«Lo sprint mi brucia, ma è un podio che vale la laurea»

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA BUONGIOVANNI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA Una medaglia attesa da tanto, troppo tempo: il mezzofondo prolungato azzurro è ancora vivo. Daniele Meucci, generazioni dopo gli Alberto Cova e gli Stefano Mei, i Venanzio Ortis e i Totò Antibo, regala all'Italia un bronzo nei 10.000 che vale quasi come un oro. Il 24enne pisano, tre esami alla laurea in ingegneria dell'automazione, cioè in robotica, fa un piccolo-grande capolavoro.

Che finale La gara, impostata su ritmi lenti, si risolve negli ultimi due chilometri. Davanti scappano il britannico Mo Farah, il favorito e, trascinato dal pubblico, lo spagnolo Ayad Lamdassen. Staccati, col portacolori dell'Esercito, seguono un secondo britannico, Chris Thompson e un secondo spa-



Daniele Meucci, 24 anni, festeggia il fantastico bronzo col tricolore sulle spalle COLOMBO

gnolo, Carles Castillejo. Quest'ultimo si stacca. Restano due coppie e due volate. Anzi, no. Una soltanto. Lamdassen, negli ultimi 200-250 metri, salta per aria. All'ingresso in rettilineo Meucci e Thompson lo passano in tromba. Il duello tra i due è entusiasmante. L'azzurro, che sceglie l'interno, recupera un piccolo disavanzo e si tuffa sul traguardo insieme al rivale. Il tempo (28'27"33) è identico al centesimo. Solo il fotofinish (!) dirà che Chris è secondo e Daniele terzo. Più dietro anche Andrea Lalli, settimo.

L'ingegnere «Un po' mi brucia — sorride Meucci in zona mista, tricolore sulle spalle e catenina con la croce di Sant'Andrea di Pisa al collo — ma va molto bene anche così. Pensa-vo che Farah e Lamdassen fosse- ro irraggiungibili, osare non avrebbe avuto senso. Così ho marcato Thompson. Sull'arrivo pensavo di averlo bruciato, ma questa medaglia è magica. E' il premio a otto anni di sacrifici, miei, del mio allenatore Luigi Principato e di chi mi sta intorno. E vale più di qualsiasi esame universitario». **Meucci ha testa fine: «Ho già la laurea triennale in informatica — spiega — poter programmare una macchina è affascinante come correre».**

Polemiche Meucci, tra gli under 23 già di bronzo nel cross a San Giorgio su Legnano 2006 e nei 5000 a Debrecen 2007, nel passato anche recente ha avuto rapporti burrascosi con la federazione, culminati con una squalifica sua e del suo coach. «Sono un tranquillo — sospira — e quando perdo le staffe le perdo veramente...». Almeno adesso, con questo risultato, per la gioia dei capi settore Pierino Endrizzi e Silvano Danzi, potrà risolvere i dubbi tra l'attività in pista e quella su strada. «In marzo — ricorda — a Roma ho debuttato in maratona, con un 2h13'. Avessi ottenuto un tempo migliore, forse sarei ancora tentato. Così invece...». Il sogno qui può proseguire coi 5000: «Non so se li farò, deciderà Luigi». Grande, l'ingegnere.

GLI ALTRI ITALIANI BENE I VELOCISTI, DONATO E SCHEMBRI IN FINALE NEL TRIPLO

La Rosa ci illude, per la Cusma un'altra beffa

Chiara 13^a in finale nel peso, Elisa fuori in semifinale negli 800 per 9 centesimi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA Una bella giornata per l'Italia al di là delle due medaglie. Molti gli atleti qualificati e un atteggiamento che da anni mancava. Era dai tempi di Mennea che non avevano 3 azzurri in semifinale nei 100, Di Gregorio, Collio e Cerruti, qualificazione senza patemi. «Ho risparmiato quello che dovevo risparmiare — dice Di Gregorio

— non sono mai stato così bene». «Pure io ho controllato senza spendere, spero in una semifinale non terribile», afferma Collio. «Mi sono trovato bene — chiude Cerutti — perché la pista è uguale a quella su cui mi alleno a Torino». Non è un sogno sperare in un finalista.

Cusma e Rosa Spiace invece per l'eliminazione di Cusma e Reina nelle batterie degli 800, ma in semifinale accedevano solo le prime due e tutte hanno corso allo spasimo. «Avevo sbagliato qualcosa — si rode la Cusma — ma mi trovo fuori per soli 9/100. Che rabbia, e con un gran tempo (1'59"80)...». In mattinata aveva illuso Chiara



Chiara Rosa, 27 anni, ha un primato personale di 19.15 del 2007 COLOMBO

Rosa nelle qualificazioni del peso (18.26) che però si è spenta in finale (17.49). «Ho capito in riscaldamento che non sarebbe andata. Ero senza forze».

Vecchio Nick Stasera, intanto, capitano Nicola Vizzoni andrà a caccia di un risultato di prestigio nel martello, specialità che ha in Europa il gotha mondiale. Il 36enne toscano, centrata la qualificazione con un 75.04 che è valso un quinto posto parziale, è alla settima finale della carriera. Fuori nomi eccellenti come il tedesco Esser e i bielorussi Kryvitski e Shayunou, la finale si presenta aperta. «Sin qui — dice Nicola — non mi sono piaciuto. Non ho trovato la

centratura in partenza e dopo un primo tentativo in sicurezza, negli altri due sono scivolato col piede sinistro. Ma sono pronto a far bene: quest'anno mi sono mancati risultati di punta, proprio perché tutta la preparazione è stata finalizzata agli Europei».

Giro di pista Piacciono pure i quattrocentisti: Andrea Barberi e Marco Vistalli, con 46"05 e 46"06, sfiorano il personale stagionale. Entrano in semifinale con l'ottavo e nono tempo, ma per entrambi stasera il compito sarà quasi proibitivo. In finale nel triplo Donato e Schembri, mentre non ce l'ha fatta Greco. Qualificato nell'alto pure Fassinotti, il nuovo che avanza, e la Bani per il rotto della cuffia nel giavellotto.

pa.m.